

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'INCARICO. Il luminare nel campo delle malattie infettive, docente all'Università di Brescia, rappresenta Brescia nel pool istituito dalla Regione

Castelli nel comitato scientifico anti-emergenza

E non mancano numerosi rappresentanti bresciani agli «Stati generali del patto per lo sviluppo»

Anche Brescia trova finalmente spazio all'interno del comitato tecnico scientifico creato dalla Regione Lombardia per fronteggiare il prolungarsi dell'emergenza. Tocca alla figura di spicco del professor Francesco Castelli, individuato in ragione del «prezioso e straordinario contributo scientifico fino ad oggi prestato», professore ordinario di malattie infettive dell'Università degli Studi di

Brescia e direttore della scuola di specializzazione in malattie infettive: «La nomina riconosce e premia l'attività clinica e di ricerca scientifica del professor Castelli e la lunga tradizione della scuola infettivologica e di malattie tropicali nata all'Università degli studi di Brescia con il supporto della clinica di malattie infettive e tropicali dell'ospedale civile», dice il Rettore, Maurizio Tira. Ad essere premiata, viene sottolineato in una nota, è «anche Brescia, i suoi intensivisti, infettivologi, reumatologi, internisti, immunologi, radiologi, pediatri, il cui lavoro in prima

linea in questa emergenza non ha eguali in Lombardia». Francesco Castelli ha guidato, tra gli altri, il coordinamento redazionale del «Vademecum per la cura delle persone con malattia da Covid-19» della sezione lombarda della Società italiana di malattie infettive e tropicali con l'obiettivo di supportare i clinici nelle decisioni terapeutiche; il suo curriculum recita anche di come sia delegato del Rettore ai rapporti con il sistema sanitario, delegato alla cooperazione internazionale e lo sviluppo, e titolare della cattedra Unesco «Train-

ing and empowering human resources for health development in resource-limited countries», istituita al dipartimento di Scienze Cliniche e Sperimentali dell'Università degli studi di Brescia. Nel frattempo ieri mattina si è svolto in videoconferenza il primo appuntamento degli Stati generali del Patto per lo Sviluppo, tavolo di lavoro ideato dalla Regione. Hanno partecipato oltre 100 delegati delle diverse realtà lombarde, e tra di loro molti rappresentanti bresciani: Maurizio Tira Rettore dell'Università, Marco Bonometti presidente di Confindustria Lombardia,



Francesco Castelli



L'assessore Davide Caparini

Eugenio Massetti presidente Confindustria Lombardia, Roberto Cavaliere presidente di Copagri Lombardia, Alessio Merigo direttore Confindustria Lombardia e Valeria Negrini portavoce del forum Terzo Settore Lombardia. «Il territorio bresciano è tra quelli più colpiti dall'emergenza e rischia di essere tra i più colpiti anche economicamente. Quindi è normale che sia tra quelli più rappresentati in Regione - hanno dichiarato gli assessori regionali Fabio Rolfi e Davide Caparini -. Fondamentale resta il coinvolgimento del tessuto produttivo, delle associazioni e del mondo accademico e scientifico della nostra provincia per studiare nel modo migliore la fase della ripartenza». •

#NewsFoto
Brescia e l'epidemia 8670 42000

Gli imprenditori: «Aziende sicure Fateci ripartire»

Confindustria: «Il governo deve intervenire subito»

Adetti «espulsi» dal lavoro
La fabbrica di oggi

Castelli nel comitato scientifico anti-emergenza